

**OGGI** ♦ A Quarto

## Una giornata dedicata all'urbanistica

L'Istituto Nazionale di Urbanistica per la Liguria, con la collaborazione Comune di Genova, Provincia di Genova e Ordine degli Architetti della Provincia di Genova, organizza per oggi a partire dalle 9 il seminario tematico "Valorizzazione del patrimonio pubblico dismesso e delle risorse territoriali", propedeutico alla "Bisp - biennale dello spazio pubblico 2013" ([www.biennalespaziopubblico.it](http://www.biennalespaziopubblico.it)), al fine di sollecitare il confronto tra diverse esperienze di progettazione, realizzazione e uso dello spazio pubblico. La giornata di studio si terrà presso l'Ex Ospedale Psichiatrico di Quarto, Via G. Maggio, 6.

L'attività si svolgerà nel corso dell'intera giornata: la mattina avrà un taglio

seminariale con presentazione di casi studio al fine di evidenziare temi di discussione per i lavori di gruppo del pomeriggio, che svilupperanno due diverse linee tematiche: dismissione dei beni pubblici e processi di rigenerazione urbana; il progetto di spazio pubblico quale elemento di valorizzazione delle risorse territoriali.

Al mattino sono previsti gli interventi di Stefano Bernini, vicesindaco e assessore all'Urbanistica, Giorgio Parodi, presidente della Fondazione degli Ordini degli Architetti della Regione Liguria e Andrea Pasetti, direttore della Pianificazione generale e di Bacino della Provincia di Genova. Alle 9,30 verranno formate due sessioni parallele te-

matiche. La prima si occuperà di "Dismissione di beni pubblici e processi di rigenerazione urbana" e sarà moderata da Antida Gazzola e Roberto Bobbio. La seconda invece tratterà del "progetto spazio pubblico quale elemento di valorizzazione delle risorse territoriali, con la moderazione di massimo maugeri, Agostino Petrillo, Emanuele Piccardo.

Dalle 14 alle 17, dopo la pausa pranzo, si procederà con i lavori e i laboratori delle due sessioni tematiche, con una sessione plenaria cui parteciperanno il coordinamento e i gruppi di lavoro dei laboratori. Alle 17 andranno in scena le conclusioni a cura del direttivo dell'Inu per la Liguria.

[r.c.]

**IL MUSEO ATTIVO  
IDEATO DA COSTA**

IL COMPLESSO dell'ex ospedale psichiatrico di Quarto ospita il Museo attivo Claudio Costa, intitolato all'artista genovese scomparso nel '95

**SEMINARIO DI URBANISTI E ARCHITETTI NEL COMPLESSO DI VIA MAGGIO  
EX OSPEDALI PSICHIATRICI E FORTI,  
CONFRONTO SUI BENI DA SALVARE**

COME evitare che la dismissione di beni pubblici si traduca in una semplice opera di "cartolarizzazione", provocando ulteriore degrado invece di effetti di "rigenerazione" del tessuto urbano e sociale? Se ne discute oggi in un seminario organizzato dalla sezione ligure dell'Istituto nazionale di urbanistica in collaborazione con l'Ordine genovese degli architetti, il Comune e la Provincia.

La giornata di studio si terrà nell'ex ospedale psichiatrico di Quarto, uno dei casi-studio che saranno al centro delle presentazioni del mattino, dalle 9.30 alle 12.30, dopo i saluti di Silvia Capurro, presidente della sezione ligure dell'Inu, del vicesindaco Stefano

Bernini e del presidente dell'Ordine degli architetti, Giorgio Parodi: saranno discussi anche i casi di Cogoleto e di Collegno, poi saranno illustrati problemi e prospettive della smilitarizzazione alla Spezia, del sistema dei forti a Genova e di quello di Roma e il recupero del Priamar a Savona.

Una seconda sessione, sempre al mattino, analizzerà interventi di riqualificazione, attraverso percorsi ciclabili, del Canale Lunense e in Val Fontanabuona, il parco delle Fontanine a Rapallo, i progetti di riqualificazione del litorale di Genova e per il recupero del lungomare di Volti.

Nel pomeriggio, il lavoro proseguirà attraverso laboratori e alla fine il di-

rettivo Inu Liguria tirerà le conclusioni del dibattito, da sottoporre poi alle istituzioni più coinvolte.

«La sede del seminario, l'ex ospedale psichiatrico di Quarto - spiegano Silvia Capurro e Angela Sterlick, consigliere dell'Ordine degli architetti - è un luogo di grande fascino, ma anche, attualmente, di forte degrado. Senza regia pubblica, la dismissione di questi beni rischia di produrre ulteriore danno, mentre le trasformazioni private dimostrano di funzionare dove c'è un investimento pubblico che fa da volano. Il dialogo tra le istituzioni, gli operatori e i cittadini è fondamentale perché queste operazioni, sicuramente complesse, abbiano successo».